

Gazzetta del Popolo

ABbonamenti	Italia Impero Albania e Colonie cent. 30 - Spedizioni in abbonamento postale			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Settimanali	75	38	25	175	88	58
Collezioni del lunedì	87	44	29	200	102	68

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI ALLE PUBBLICAZIONI DELLA «GAZZETTA DEL POPOLO» PER I SUOI ABBONATI		ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO		IL DRAMMA		BIBLIOTECA LEGALE	
ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16
ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25

INSEZIONI (Riv. Un. Pubbl. Ital. S. A. via S. Teresa, 7 - piazza della Chiesa - Tel. 42-039; 53-961). Pag. antic. Prezzi per ann. d'inserto, larghezza di una colonna: Anno L. 1.000.000. L. 9; Financ. L. 12; Necrologie L. 9; Pubb. econ. ved. testate delle singole rubriche. Echi di cronaca, sport divertim., enor. L. 30 per linea contata. L'Amma. ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunci che a suo giudizio insindacabile ritengono di non pubblicare.		L'Amma. ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunci che a suo giudizio insindacabile ritengono di non pubblicare.	
ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16	ITALIA: Anno L. 60. Sem. L. 30. Trim. L. 16
ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25	ESTERO: Anno L. 100. Sem. L. 50. Trim. L. 25

Nave da battaglia inglese silurata dai nostri aerei

Sommergibile affondato dalla torpediniera "Cosenz,"

Caifa nuovamente bombardata

Quattro apparecchi nemici abbattuti

Bollettino N. 115

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Nel Mediterraneo Orientale un sommergibile nemico ha silurato un nostro piccolo piroscafo di 700 ton-

nica a sua volta attaccata dai nostri velivoli: tre aerei nemici del tipo «Hurricane» sono stati abbattuti in combattimento.

«Un'altra formazione di aerosiluranti riusciva nel frattempo a colpire una nave

già pervenuta al comando delle forze aeree della Libia che tributava ai valorosi equipaggi un vivo elogio. E quest'azione dimostra ancora una volta di quale entità sia l'apporto che gli aerosiluranti danno e daranno all'esito dei combattimenti aeronavali.

Incurioni aeree su tutti i fronti d'Africa

Nelle ore del meriggio del 29 settembre un'ala di bombardieri si portava a Caifa per attaccare gli impianti petroliferi portuali e ferroviari già sottoposti nelle precedenti incursioni ad efficace azione di logoramento. Gli obiettivi stabiliti sono stati colpiti e sono stati notati incendi e colonne di fumo che si sprigionavano dai serbatoi situati al termine dell'oleodotto e della nuova raffineria. L'avversario oltre alla consueta difesa delle artiglierie contraree ha tentato di intercettare la nostra formazione con aerei da caccia. Nel combattimento che ne è seguito un apparecchio nemico è stato abbattuto ed è precipitato in mare.

In Africa orientale italiana il 28 settembre il tempestivo intervento della nostra caccia ha impedito a una pattuglia di aerei nemici di raggiungere Gura. In una successiva incursione il nemico lanciava bombe sopra un villaggio indigeno presso la stessa località di Gura, danneggiando alcuni miseri tuguri.

Un'altra formazione aerea ha nuovamente bombardato i depositi e i magazzini del porto di Caifa; la caccia nemica attaccava i nostri velivoli che reagivano abbattendo un aereo avversario che cadeva in mare.

«Nell'Africa Orientale azioni aeree nemiche su Burgh (Somalia), Gura, Asab e Passo Carrin: un indigeno è stato ferito».



nellate; la torpediniera Cosenz di scorta attaccava con bombe il sommergibile che affiorava rovesciato sul fianco e poscia affondava. L'equipaggio del piroscafo è stato tratto in salvo al completo.

«Una nostra formazione aerea ha bombardato una squadra navale nemica presso le coste della Marmarica, malgrado la violenta reazione contraree delle navi che abbattava un nostro velivolo. La caccia nemica, levata da una nave portaerei, ve-

La battaglia aeronavale al largo delle coste marmariche

Come fu colpita da un siluro la corazzata nemica

(Nostro servizio particolare)

Da X... 30 settembre, notte

All'alto comando del Duce, all'elogio del Sottosegretario Piccolo, meritato dalla V squadra aerea «per l'ardente spirito bellico che la anima, per la grande bravura professionale e per la tenacia nella difficile lotta» gli aviatori hanno risposto con nuove imprese che trascendono le solite cronache e gli audaci apprezzamenti. Battaglia aeronavale grossa si è avuta non lontano dalle coste marmariche: i piloti, sui retrotoranti deserti di sabbia e sui deserti di acque, mostravano una suprema perizia che li distingueva: sono il fiore della Nazione armata, gli audacissimi eroi segnati da una lotta e da un fuoco che urgono verso esiti fatali. Ai cronisti dell'Arma azzurra si offrono nuovi capitoli trasfigurati in epopea.

Compagnoni gli aerosiluranti

Nelle ore centrali del 29 settembre un nostro ricognitore marittimo sul Mediterraneo avvistava una grossa squadra navale nemica a 60 miglia a nord ovest di Sidi el Barrani. La formazione procedeva con rotta di 300 gradi. Segnalata questa presenza, si portava sull'obiettivo un'ala di nostri bombardieri. La squadra britannica veniva subito precipitata nella sua formazione: si trattava di 15 unità che avanzavano in ordine di combattimento, con cacciatorpediniere di copertura. Seguiva, nettamente staccata, la immane portaerei. I nostri apparecchi, con regolare alternato flusso, attaccavano le navi avversarie, investendole con varie tonnellate di proiettili. La portaerei capitolava: i caccia rabbiosi ma già prima una gran massa di fuoco si era abbattuta dalle navi contro i bombardieri; le unità compivano subito le lunghe ampie sinuosità di fuga. Colonne d'acqua come trombe marine si alzavano tra nave e nave. Il bombardamento era fatto, preciso. A un certo punto il nostro apparecchio che

da battaglia nemica con un siluro verso la poppa. La nave arrestava il movimento e veniva subito circondata dai cacciatorpediniere nemici.

«Una terza formazione aerea ha nuovamente bombardato i depositi e i magazzini del porto di Caifa; la caccia nemica attaccava i nostri velivoli che reagivano abbattendo un aereo avversario che cadeva in mare.

«Nell'Africa Orientale azioni aeree nemiche su Burgh (Somalia), Gura, Asab e Passo Carrin: un indigeno è stato ferito».

aveva per primo sganciato le bombe fu visto abbattere, ondeggare, era colpito in parti vitali. Due dell'equipaggio aprirono il paracadute; dopo, l'aereo precipitò in mare.

L'azione ora assunse un carattere nuovo: giungevano alcuni nostri aerosiluranti; andavano a bassissima quota, come il lancio della micidiale arma richiede, e a breve distanza dalle navi. Tre siluri venivano gettati — prodigio di audacia e di esattezza — contro una nave da battaglia. Subito si innalzava una immane colonna d'acqua che si diramava ampia verso la poppa dell'unità colpita. La corazzata, accostandosi sulla dritta, diminuiva improvvisamente la velocità sin quasi a fermarsi: come se un grande innoquio subaqueo fosse subitaneamente emerso. Il naviglio nottile eseguiva allora la solita manovra di accostamento verso il colosso ferito, per il soccorso. L'azione degli aerosiluranti si è svolta di sorpresa: fattore, questo, che è risultato decisivo. E la reazione contraree della formazione nemica contro gli aerosiluranti si sfogava, rabbiosa, quando però il colpo era già stato eseguito. Compilata la gloriosa impresa, le nostre formazioni — tranne il bombardiere colpito di cui si è parlato sopra — tornavano alle loro basi. L'annuncio della vittoria era

Il Presidente della Giunta politica spagnola si tratterà qualche giorno in Italia ed avrà importanti colloqui col Duce e col conte Ciano

Roma, 30 settembre, notte. Il Presidente della Giunta politica spagnola Ramon Serrano Suñer giungerà a Roma domani alle 10.30. Lo accompagneranno



Serrano Suñer

Miguel Primo de Rivera, membro della Giunta politica e federale di Madrid, i signori Carcel e Rudejón, pure della Giunta politica, i consiglieri nazionali Halcon, Antonio Tovar, generale Sagardía, Mora e il direttore dell'Agencia Efe, signor Gallego.

Il Ministro spagnolo sarà ricevuto alla stazione di Termini dal conte Ciano, con il quale ha avuto occasione di incontrarsi fino a ieri a Berlino, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario agli Interni e da altre personalità del Regime, dal personale delle Ambasciate presso il Quirinale e il Vaticano al completo.

Interranno i membri della Falange di Roma e quelli della colonia spagnola. Per la circostanza la stazione nell'interno e la pensilina esterna sono state addobbate da una selva di bandiere e di trofei dai colori spagnoli ed italiani. Renderà gli onori una compagnia con musica e bandiera.

Questo soggiorno romano, a quanto si dice, durerà qualche giorno e darebbe occasione al rappresentante del Caudillo di avere colloqui col Duce e col conte Ciano a complemento di quelli svoltisi a Berlino col Führer, Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri d'Italia.

Il Ministro Serrano Suñer prenderà alloggio, come già avvenne nella visita precedente, a Villa Madama.

La Spagna collabora con l'Asse

Roma, 30 settembre, notte

(R.N.) Nel porgere il nostro cordiale saluto al rappresentante del Caudillo che sta per giungere a Roma dobbiamo sottolineare tutta l'importanza di questa visita. Essa non è soltanto una conferma della calda amicizia cementata fra l'Italia e la Spagna sui campi di battaglia contro il comune nemico; è anche la indicazione più sicura dell'alto interesse del momento politico e insieme una conseguenza immediata e diretta degli accordi presi a Berlino.

Serrano Suñer si è lungamente intrattenuto a Berlino, tanto da dare tempo a Von Ribbentrop di recarsi a Roma, e poi ha atteso l'arrivo del conte Ciano. Firmato il patto di alleanza fra i tre imperi, il Ministro spagnolo ha partecipato a tutte le manifestazioni che hanno accompagnato l'avvenimento ed ha avuto, in seguito, altri colloqui col dirigenti del Reich e col conte Ciano. Particolarmente significativa è stata una conferenza che si è svolta fra il conte Ciano, Von Ribbentrop, il Maresciallo Keitel e Serrano Suñer.

Non può esservi dubbio che i

colloqui del Ministro spagnolo con i Ministri e le autorità militari germaniche e col Ministro italiano abbiano avuto per oggetto questioni che interessano particolarmente la Spagna, e che è superfluo precisare, visto che ormai sono da tutti conosciute.

Tutto questo è troppo recente perché possa essere dimenticato: la presenza di Serrano Suñer a Berlino mentre si firma l'alleanza contro l'Inghilterra e poi, subito dopo, a Roma manifesta palesemente che la Spagna di Franco non ha dimenticato.

Il Mediterraneo al mediterraneo: questo è il caposaldo della politica italiana sul quale Italia e Spagna sono destinate a consolidare la loro amicizia e la loro solidarietà nell'azione; a Roma dovranno essere perfezionati i piani già concertati a Berlino con la partecipazione del rappresentante dell'esercito tedesco Maresciallo Keitel.

La Spagna aspira, e ne è degna, ad avere la sua parte nella storia della liberazione del continente europeo dalla nefasta padronanza britannica.

Le accoglienze di Roma a Serrano Suñer saranno improntate a quella spontaneità ed a quel calore che sono le sue rivendicazioni essenziali. La Spagna si è già trovata in linea con l'Italia e con la Germania e non può dimenticare che deve la sua salvezza e la sua rinascita, oltreché al proprio valore, alle armi e ai sacrifici dell'Italia e della Germania. L'Inghilterra era, con la

Francia, dall'altra parte. Se riprendessimo gli ignobili scritti della stampa inglese durante la guerra spagnola vedremmo di quali insulti siano stati coperti gli spagnoli, che lottavano per liberare la patria, e gli italiani che combattevano al loro fianco.

Tutto questo è troppo recente perché possa essere dimenticato: la presenza di Serrano Suñer a Berlino mentre si firma l'alleanza contro l'Inghilterra e poi, subito dopo, a Roma manifesta palesemente che la Spagna di Franco non ha dimenticato.

Il Mediterraneo al mediterraneo: questo è il caposaldo della politica italiana sul quale Italia e Spagna sono destinate a consolidare la loro amicizia e la loro solidarietà nell'azione; a Roma dovranno essere perfezionati i piani già concertati a Berlino con la partecipazione del rappresentante dell'esercito tedesco Maresciallo Keitel.

La Spagna aspira, e ne è degna, ad avere la sua parte nella storia della liberazione del continente europeo dalla nefasta padronanza britannica.

Le accoglienze di Roma a Serrano Suñer saranno improntate a quella spontaneità ed a quel calore che sono le sue rivendicazioni essenziali. La Spagna si è già trovata in linea con l'Italia e con la Germania e non può dimenticare che deve la sua salvezza e la sua rinascita, oltreché al proprio valore, alle armi e ai sacrifici dell'Italia e della Germania. L'Inghilterra era, con la

Il Patto tripartito e l'atteggiamento della Russia

Il Governo di Mosca era stato informato precedentemente della firma e manterrà immutata la sua politica

Mosca, 30 settembre, notte

La Pravda precisa, in un importante articolo di fondo, l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte al Patto tripartito di alleanza concluso tra l'Italia, la Germania e il Giappone.

Dopo aver fatto una minuta analisi dei vari articoli del Patto, che non ha rappresentato per l'Unione Sovietica nessuna sorpresa, poiché il Governo sovietico ne era stato precedentemente informato, la Pravda si sofferma particolarmente sull'art. 5 del trattato stesso che dice: «La Germania, l'Italia e il Giappone dichiarano che le clausole su indicate non modificano in alcun modo la politica politica attualmente esistente tra la Russia Sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti». A commento di tale articolo la Pravda scrive testualmente:

«Questa riserva deve essere considerata anzitutto come il rispetto da parte dei tre contraenti, per l'atteggiamento di neutralità che l'Unione Sovietica mantiene dai primi giorni della guerra. Essa deve essere considerata, quindi, come conferma della validità e dell'importanza del patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania e del patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e l'Italia».

Fedele alla sua politica di pace e di neutralità — afferma, concludendo, il giornale — l'Unione Sovietica può, da parte sua, confermare che tale politica, per quanto la riguarda, resta e resterà immutata.

(Stefani).

Illusioni svanite

Berlino, 30 settembre, notte

(M.C.) Negli ultimi giorni gli avvenimenti militari, pure continuando a essere decise «tre Potenze fasciste» a certe manovre inscenate tra sabato e domenica da Garvin e soci, che, come è noto, si erano proposte di dimostrare che l'accordo tripartito di Berlino ha soprattutto una funzione antirussa e che, in seguito allo schieramento della Germania, l'Unione Sovietica si troverà praticamente accerchiata. L'organo moscovita spiega, invece, che il patto è diretto esclusivamente contro coloro che vorrebbero a tutti i costi estendere il conflitto e con ciò impedire o per lo meno ritardare la realizzazione degli obiettivi annunciati e proclamati rispettivamente dall'Asse e dal Giappone: lo stabilimento di un ordine nuovo nei rispettivi spazi continentali.

Una opportuna messa a punto

La stampa mette in grande rilievo l'editoriale che la «Pravda» ha dedicato al Patto tripartito. L'articolo costituisce una messa a punto inequivocabile che mette fine a tutte le illusioni arbitrarie della propaganda demagogica e fa crollare le ultime illusioni di Londra. Rappresenta, cioè, la risposta più appropriata a certe manovre inscenate tra sabato e domenica da Garvin e soci, che, come è noto, si erano proposte di dimostrare che l'accordo tripartito di Berlino ha soprattutto una funzione antirussa e che, in seguito allo schieramento della Germania, l'Unione Sovietica si troverà praticamente accerchiata. L'organo moscovita spiega, invece, che il patto è diretto esclusivamente contro coloro che vorrebbero a tutti i costi estendere il conflitto e con ciò impedire o per lo meno ritardare la realizzazione degli obiettivi annunciati e proclamati rispettivamente dall'Asse e dal Giappone: lo stabilimento di un ordine nuovo nei rispettivi spazi continentali.

L'avvenimento non ha destato in Russia la più piccola sorpresa, semplicemente perché il Governo tedesco, conformemente allo spirito e alla lettera dell'accordo germano-sovietico, aveva tempestivamente informato il Cremlino in merito alla imminente firma del documento. Ne sorprende, però, il fatto che l'Unione Sovietica non si sia limitata a ricevere il testo del patto e a chiarirlo, ma che il Governo di Mosca non può che prendere atto con legittima soddisfazione, tanto più che l'art. 5 ha avuto, nelle dichiarazioni fatte da Von Ribbentrop, una delucidazione assai convincente. In poche parole, il patto di non aggressione russo-tedesco continua a conservare il suo pieno valore e dal canto suo l'Unione Sovietica si tiene a ripetere che la sua politica di pace e di neutralità resterà immutata.

Carattere difensivo del Patto tripartito

Chi ha avuto la peggio è l'Inghilterra. Il fronte dei suoi nemici si è esteso, assumendo proporzioni emmentali. Una stretta e positiva collaborazione tra Roma, Berlino e Tokio esisteva da tempo. Però, il patto di alleanza non sarebbe stato probabilmente stipulato — questo è il senso della constatazione sostanziale della «Pravda» — se la plutocrazia bri-

Il ritorno del conte Ciano

Calorose manifestazioni



L'arrivo alla stazione di Termini del conte Ciano insieme all'Ambasciatore tedesco von Mackensen; a destra l'Ambasciatore nipponico a Roma

Roma, 30 settembre, notte. Il conte Ciano ha fatto ritorno a Roma stamane alle 11.5. Ritorno a riceverlo alla stazione di Termini l'Ambasciatore del Giappone, l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro di Ungheria, il personale tutto dell'Ambasciata di Germania, il Reggente il Direttore Nazionale del P.N.F., i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e all'Interno, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, il Governatore, il Prefetto, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare e altre autorità.

Con lo stesso treno che recava il conte Ciano è giunto l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale von Mackensen.

Accolto il caloroso saluto delle autorità il Ministro degli Esteri è salito sulla sua automobile che si è rapidamente allontanata.

L'arrivo a Berlino di Roberto Farinacci

Berlino, 30 settembre, notte

Oggi, alle 17.55, è arrivato a Berlino il Ministro di Stato Roberto Farinacci. Alla stazione erano ad attendere l'illustre ospite il capo dell'ufficio stampa del Partito Nazionalsocialista Dietrich, l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri e alti funzionari del Ministero della Propaganda e del Ministero degli Esteri germanico. Erano inoltre presenti i fascisti di Berlino con gli ispettori e il Segretario del Fascio. L'eccezionale Farinacci sarà ospite del Ministro della Propaganda dott. Goebbels. (Stefani)

tannica non avesse effettuato altri tentativi per estendere il conflitto. L'atteggiamento equivoco degli Stati Uniti non ha fatto che affrettare la conclusione dell'importantissimo accordo, il cui carattere, giova sottolinearlo ancora una volta, è sostanzialmente e eminentemente difensivo e pacifico. Pacifico nel senso che non solo si propone di scongiurare il pericolo di peggiori complicazioni ma anche di creare il presupposto di una pace effettiva e duratura.

Dell'articolo della «Pravda» si occupa diffusamente il collaboratore diplomatico dei giornali Scheri.

La constatazione del foglio sovietico — scrive tra l'altro — non costituisce nulla di nuovo per l'Italia e per la Germania. Ovvio che Mosca venisse tenuta al corrente dei negoziati in corso relativamente al proposito delle tre Potenze autoritarie di concludere un patto di alleanza; ovvio anche che il Governo russo si rendesse conto dei veri scopi dell'accordo, la cui essenza, come è detto esplicitamente nell'art. 5, non modifica in alcun modo lo «status» politico attualmente esistente tra l'Unione Sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti; ovvio, infine, che l'organo ufficiale rilevasse ancora una volta la vitalità dei patti firmati a suo tempo a Mosca e particolarmente quello col Reich. Ciò che ci interessa di mettere in risalto è la impudica requisitoria della «Pravda» contro la politica guerrafondaia della plutocrazia britannica, requisitoria che costituisce una disfatta clamorosa della propaganda londinese. La quale, come è noto, aveva tentato in tutti i modi di pescare nel torbido agitando lo spauracchio di un blocco antirussico. Londra non è ancora riuscita a convincersi che Mosca fa una politica eminentemente realistica. Le lezioni dello scorso anno non sono proprio servite a nulla.

LA BACCHETTA DEL RABDOMANTE

Grandissima parte ha avuto Roosevelt negli eventi che dal '35 in poi hanno preso a mutare la faccia del mondo; ossia grandissima parte ha avuto Roosevelt nel trionfo dell'Italia della Germania e della rivoluzione antiputrovetica.

Fu Roosevelt che, a rappresentazione contro l'apparire della legislazione antisemitica, chiese e ottenne che Londra abbandonasse a Ginevra, in seno alla commissione per il disarmo, la tesi fino allora dagli anglosassoni sostenuta e fiancheggiata dalla Germania e contro la Francia la tesi cioè che la parità della Germania risiedeva nel fatto che essa non aveva mai chiesto, e che Hitler chiedeva, abbandonando le forze (terrestri e aeree) dei vincitori al livello di quelle del vinto — dall'abbandono di questa posizione giuridica, trasse Hitler il titolo per rovesciare a sua volta la tesi propria portando invece le forze del vinto al livello di quelle dei vincitori. Fu Roosevelt che, col chiedere l'embargo sul petrolio a completamento delle sanzioni contro l'Italia, obbligò Mussolini a dire «ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra» — donde il ripiegamento della offensiva diplomatica inglese in presenza di questo estremo passo, il conseguente chiarimento della intrinseca nullagine di sanzioni meramente economiche, il trionfo dell'Italia fascista, il primo fatale colpo al prestigio dell'Inghilterra e al potere della plutocrazia internazionale. Fu Roosevelt che personalmente e pubblicamente chiese a Chicago «la messa degli Stati totalitari in quarantena»; e copertamente si frappose — allora — tra Francia e Italia, che nessuna concessione a favor nostro avvenisse, e si frappose — sempre — tra l'Inghilterra e Germania che non si addettesse a un compromesso, mai — donde la necessità che il dato storico e naturale d'un'alleanza italo-tedesca fosse portato a effetto al più presto, e la formazione dell'Asse d'acciaio. Fu Roosevelt che, per bocca dei suoi operettisti ambasciatori a Parigi e a Varsavia, attizzò con tutto il fuoco degli Stati Uniti il lampante fuoco della nuova conflazione europea assicurando la Polonia che «l'America avrebbe terminata la guerra» e la Francia che «il confine degli Stati Uniti è sul Reno» — donde la guerra e le splendide vittorie nostre, e tutta l'Europa già nelle nostre mani e nelle nostre mani, domani, tutta l'Africa. E' stato infine Roosevelt a sfornare il prudente Department of State agli embarghi antigiapponesi — donde il patto tripartito di Berlino. Sia ringraziato Roosevelt! E che le forze non gli vengano meno: e che continui!

BERGERET

*Cinque minuti
d'intervallo*
**Metallo
a portata di mano**

interessata, tu quella del Savoia. Già suo padre Isabella aveva avuto durante le ore più tristi della vita l'ospitalità del Regnante italiano e Fued fu fatto come in Italia, secondo i gusti degli italiani. Tornò ufficiale a Roma, ebbe le Corti, attenzioni tali che mai più scordo. Fra tutti i ricordi dolci della sua giovinezza, gli italiani erano quelli che più spesso gli tornavano alla memoria, mentre sempre presente nel suo cuore fu la profonda, calda devozione per la Regina Margherita, delle cui immagini aveva costellato la Reggia del Cairo, e che negli ultimi giorni della sua vita, e già quasi agonizzante, ricordò ancora: «seconda madre, luce della mia gioventù, stella della mia vita».

Paolo Cesarini

Verona, ove i Ministri sono giunti alle 19, ha tributato calorose accoglienze all'ospite della Nazione amica. Corso Vittorio Emanuele era tutto addobbato da tricolori e bandiere naziste con scritte inequivocabili all'Asse ed ai due grandi Condottieri.

In piazza Vittorio Emanuele il Ministro tedesco ha ricevuto il vibrante saluto delle migliaia di Camice nero e del popolo ammassatosi; quindi, accompagnato dall'Ecc. Tassinari e dal Sottosegretario Nannini e dal Prefetto

**2 di ottobre in tutta Italia e
fino al 3 nei capoluoghi**

Roma, 30 settembre, notte

Si rende noto che, per disposizione del Ministero delle Finanze la vendita dei biglietti della Lotteria Ippica di Merano sarà tollerata in tutti i Comuni del Regno fino al 2 ottobre p. v.

Nei capoluoghi e nelle città più importanti la vendita sarà prolungata fino al 3 ottobre.

presenta l'arte più attuale e cerebrale di Albino Galvano. L'ex Jukuato di Giorgio Armani annuncia lo sfasamento. Poi, con i sassoidi, il futurismo di Piero Chioccioli, la prima maniera e di Braque l'ortodossia e l'eresia? Artisti che sanno il mestiere molto bene sono Politti, Siccardi, l'uno e l'altro lodevoli specialmente nelle decorative Nature in lenzuolo, Lalla Montali Romano e la ranti. Una pittatrice che potrebbe essere un'ottima fleurista per modelli di moda è Zara Zin. Meno in forma ci sono sembrati il Cravanzo, la

Prime nevi nel Piacentino

Piacenza, 30 settembre, notte.

Dopo un periodo eccezionalmente estivo, la temperatura si rapidamente abbassata. Giunge notizia che sul Monte Fenice è caduta la neve e ha raggiunto i venti centimetri. A Verasca si è scatenata un'abbondante grandinata, che ha danneggiato gli ultimi prodotti dell'agricoltura. Nel Piacentino imperversa il maltempo e la pioggia, assai minuta, è impregnata nevioschio.

Ad Asta ed Ivrea l'avv. **Giorgio**
Bardanzellu, su invito dell'Istituto di
Cultura Fascista e della Federazione
del P.N.F., ha parlato ieri sul tema:
«Disciplina di guerra». L'oratore, pre-
sentato ad Asta dal Presidente dell'
I.N.O.F. Domeniconi e ad Ivrea dal
Federale Majorino, ha riscosso ripe-
tuti consensi e larghi applausi da
tutte le Gerarchie intervenute e dal
numero pubblico per la chiara e ef-
ficace trattazione dei doveri degli Ita-
liani in questa storica ora della Na-
zione.

SETTER irlandese fuocato, Mirka, smarrito domenica Cascina Audio, Madonna Fontana (Riva Chieri), mancando consegnandolo o telefonando 43-484 Torino. (37411)

CASE, TERRENI:
VENDITE, ACQUISTI, AFFITTAZZIONI
 16) L. 3 per parola - **Minimo L. 30**
ALLOGGIO centralissimo camera 5, primo piano, tempo particolare vendesi. Telefonare 80-040. (57563)

Malattie veneree e pelle
R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-241
Ore 9-12; 13-15; 18.30-20 giorni feriali

Dott. A. BONNET, specialista in
Malattie della pelle e veneree
Via Pastrengo 18 (ang. c. Umberto 42)
Tram 9-19 Ore 14-16, 18.30-20, Tel. 42129

Malattie veneree e della pelle
DOTTOR CHIAVARINO
Via Lucio Bozzani (già Saluzzo) 5
Ridruz. per operal - Ore 10-15 e 18-20

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark, irregular tear or hole along the bottom edge. There is no text or other markings on the page.

